

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Reg. di S. M. di L. in un'posta e
Anno 24
Semestre e Trimestre in propor-
zione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli annunciati ed avvisi an-
terea pagano cent. 14 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 12
alla linea.
Per inserzioni continue prezzi
di convenienza.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

SOMMARIO POLITICO

Udine, 28 Gennaio

L'incubo. — Depretis e Maggioranza. — La pentarchia.
— Le convenzioni ferroviarie. — A dopo le Vacanze.
— Le leggi Berti e la Classe operaia. — *Timeo Danaos
et dona ferentes.* — Danneggiati o banchieri? — La
fame in Francia. — In Spagna

Le riforme universitarie del Baccelli con-
tinuano ad esser l'incubo della nostra Ca-
mera dei deputati. E si che messer Depretis
lo ha detto chiaro e tondo ai suoi fidi, nella
riunione della maggioranza di venerdì, come
egli ci teneva a veder quel progetto approvato
e come ci conti sulla compiacente obbedienza
di quei che giurarono nel suo verbo, per far
loro inghiottire la pillola Baccelliana, per
quanto ostica possa tornare a certi palati.

Sic volo, sic jubo, stat pro ratione volun-
tas, ecco il sermone Depretino; e la mag-
gioranza famosa, comprendendo il pericolo
d'una opposizione che potrà mandarla a
gambe all'aria, nicchierà un pochino, farà
un po' la ritrosa, così tanto *pro forma*, ma
finirà per chinare la testa ed obbedire.

La pentarchia sta zitta e non si muove,
aspettando occasione a dare il vagheggiato
colpo. Ma ha da far con tale, che sa tagliar
le carte come più gli torna.

Si che fin che il vecchio terrà il mazzo ei
batterà di novo ad ogni colpo.

C'è bensì il giochetto in vista delle Con-
venzioni ferroviarie. Ma tanto, non è a spe-
rarsi che il Depretis voglia avventurarlo nel
mare infido della discussione, finché non gli
sia permesso sperare di tirarlo in porto.

Così, tirando in lungo colle chiacchiere sul
progetto Baccelli, conta messer Agostino
d'arrivare, con qualche altra legge di minor
importanza e coi bilanci, alle nuove vacanze.
E dopo, lddio provvederà.

Dall'un capo all'altro della penisola, va
guadagnando terreno l'opposizione ai pro-
getti Berti sul riconoscimento giuridico delle
Società di M. S. e sugli Scioperi.

La classe operaia non ne vuol sapere ed
ha ragione; perché, sotto forma di protezione
degli interessi dei lavoratori, in quei progetti
essa intravede il pericolo di trovarsi, mani
e piè legati, data in mano ai privilegiati del
capitale.

Coloro che nel 1848-49 soffersero per causa
politica nell'Alta Italia, si son sentiti aprir
il cuore alla speranza, da certe parole, con
cui il Depretis accennava a provvedimenti,
che il governo starebbe per escogitare in
loro pro.

Noi, per quanto si voglia far calcolo sui
sentimenti d'umanità e di giustizia di chi ci
governa, crediamo ci sia poco da sperare.

Siam piuttosto portati a credere che dal
governo si pensi a rimborsare, fors' anche
solo in parte, i portatori dei titoli di credito
emessi dal governo provvisorio dell'Alta I-
talia del 48 e 49; e crediamo ciò appunto
perché un tal rimborso, per quanto giusto,
andrebbe a profitto unicamente di chi non
ne abbisogna.

In Francia, la questione della fame ha fatto
capolino alla Camera, dove si dibatte da più
giorni il modo di venir in aiuto agli operai
privi di lavoro.

Tutto però si ridurrà ad un grande sciupio
di frasi; che le radicali riforme, senza cui
non è possibile pensare ad un qualsiasi ef-
ficace provvedimento, non saran mai per es-
sere votate dalla Camera attuale.

La reazione in Spagna, inaugurata per
conto ed ordine del vice imperatore germa-
nico, continua imperturbata il suo cammino.
Ma neanche l'opposizione liberale né la de-
mocrazia dinastica, né quella repubblicana se
ne stanno colle mani alla cintola. Da un
momento all'altro possiamo assistere ad uno
scoppio nella penisola iberica, e non sarà
permesso il meravigliarsene. Quello che più
tosto ci fa gran stupore, si è il coraggio, la
temerità anzi di don Alfonso. Del resto, chi
sà, potrebbe esser anche il coraggio dell'ul-
tima disperazione.

CRONACA PROVINCIALE E CITTADINA

Ricevammo la Relazione Statistica dei
lavori compiuti nel Circondario del Tri-
bunale Civ. e Corr. di Udine nell'anno 1883
stata esposta nell'Assemblea generale del 15
gennaio 1884 dal Procuratore del Re Antonio
dott. Zonca.

Affari civili. Dalla medesima relazione, e-

quantunque non molto intimamente, e la sua
morte era stata accompagnata da circostanze
dolorose che avevano vivamente commosso
il signor M^{...}. Aggiungete a ciò che i suoi
amici avevano osservato che proprio recen-
tamente egli era assai occupato in un affare
di grande importanza. Noi attribuiamo tutto
il suo stato ad un attacco d'apoplezia; im-
perocché non fu che molto tempo dopo che
noi venimmo a cognizione dello spavento
che ne era stata la causa reale. La donna
di servizio che, con suo gran terrore, essa
aveva trovato il signor M^{...} steso senza moto
sul pavimento, in abito da serata e con un
fiume per terra vicino a sé, suppose dapprin-
cipio che fosse ubbriaco; ma, vedendo che
si sforzava inutilmente di svegliarlo, e no-
tando l'immobilità dei suoi lineamenti e la
rigidezza del corpo, corse a chiamare in
aiuto una delle sue compagne, che avea la-
sciato a custodia del morto, e tutte due lo
spogliarono e lo posero a letto. Allora fu
chiamato un medico del vicinato, il quale
dichiarò che era un caso d'epilessia; e
questa opinione era bastantemente giustifi-
cata dalla schiuma che si scorgeva intorno

dita coi tipi Seitz, risulta, che ai Conciliatori
di questo Circondario furono sottoposte, in
sede non contenziosa, controversie in n. di
5289 e 3175, furono da essi conciliate. Le
controversie differite obbligatoriamente per
ragione di competenza, in sede contenziosa,
sommarono a 12,709 e furono proferite 2948
sentenze.

Pretori. Le cause sommarono a 5318. Di
queste, 1575 finirono per abbandono e tran-
sazione, 110 per conciliazione e 2144 furono
decise con sentenza; ond'è che al 31 dic.
rimanevano pendenti 1489 cause. Le 2144
sentenze definitive vanno distinte in 1314
in contraddittorio, ed 830 in contumacia. Delle
prime, 1160 accolsero pienamente la domanda;
154 la respinsero. Le 2144 sentenze si di-
stinguono in 1402 civili e 742 commerciali;
e secondo il valore, in 1091 al disotto delle
lire 100, 508 fra le 100 e le 500, 154 fra le
500 e le 1000, 116 superiori alle lire 1000 e
277 per valore indeterminato. Tutto sommato
si hanno dunque 2599 sentenze.

Il Pretore di Codroipo proferì 85 sentenze
e 113 quello di Latisana. Il Pretore di Civi-
dale proferì 382 sentenze definitive e 140
non definitive, con sole 82 contumaciali.

Il Pretore di questo l. Mandamento proferì
566 sentenze definitive e 86 non definitive;
ma per 680 le contumaciali ascensero alla
cifra di 423.

In materia di onoraria giurisdizione i no-
stri Pretori istituirono 105 consigli di fami-
glia e 28 consigli di tutela.

Tribunale. Totale di cause di prima in-
stanza: 906. Di queste, 115 furono cancellate
dal ruolo e 581 le discusse e decise. Delle
581 sentenze, solo 98 furono le incidentali
e preparatorie.

Nel 1882 le cause iscritte al ruolo di spe-
dizione ammontarono nella loro totalità al
migliaio, mentre quest'anno non sorpassarono
il numero di 906.

L'anno 1882 le sentenze in contraddittorio
ascensero a 388, mentre nell'anno ora tra-
scorso si ridussero a 247.

L'egregio magistrato accennò alle nuove
disposizioni in materia di tariffe giudiziarie
ed all'aver la nuova legge messo riparo alle
esorbitanze dei proventi di parecchi cancelli-
eri, i cui profitti sorpassavano spesso, erano

alle sue labbra, da uno stato di stupore
prolungato che somigliava al sonno e da
frequenti convulsioni della più violenta na-
tura. I rimedi ai quali si ebbe ricorso non
modificarono punto quei sintomi; e le cose
continuarono ad avere un aspetto tanto al-
larmante che io venii chiamato da suo fra-
tello ed alle due stavo al suo capezzale. Il
suo volto era scuro ed annunciava un alto
intelletto; i suoi lineamenti, nel loro stato
naturale, erano ricchi di potenza e d'ener-
gia; ma in quel momento erano come
valati da un'espressione di agitazione
e d'orrore. Poco tempo dopo il mio
arrivo fu colto da uno spaventevole accesso.
Oh! è uno spettacolo penoso e ributtante
quello di vedere il corpo umano sottoposto
a contorsioni tanto infernali, tanto repentine
ed irresistibili che suggeriscono l'idea di
qualche causa vaga e terribile che non si
può scoprire, come se il paziente fosse tra
le grinfie di qualche massaggero delle te-
nebre mandato per torturarlo.

Continua.

LO SPETTRO

(traduzione dal francese di APOREMA)

Egli avea trascurato di chiudere le due
porte esterne (credo che le stanze delle scuole
di diritto abbiano di solito una doppia porta
esterna), ed una vecchia che usciva dall'ap-
partamento vicino, verso le cucine, vedendo
le due porte del signor M^{...} aperte in un
ora tanto indebita, fu spinta da un senti-
mento di curiosità a ritornare nel luogo
d'onde era venuta per avere una lucerna,
colla quale entrò nel di lui appartamento,
dopo averlo chiamato parecchie volte per
nome senza ottenere risposta.

Quale supponete voi sia stata la sua occu-
pazione a un ora simile, nell'appartamento
attiguo? Essa avea avvolto in un lenzuolo
il corpo di quello che lo occupava, un certo
F^{...}, che era morto il giorno prima alle otto
di sera!

Il signor M^{...}, avea conosciuto il defunto,

doppi talvolta, magari anche quadrupli, degli stipendi stessi dei capi dei collegi, nonché di quelli dei Pretori. Disse che il sistema ch'era prima in vigore dava adito a malversazioni.

Molto opportunamente egli osservò che l'attuale misura di lire 2.40 per ogni foglio di carta bollata nelle Preture sia in perfetta opposizione colla entità in generale dei crediti e delle forze economiche di coloro che si fanno a reclamare il soddisfacimento.

Una diminuzione di questa tassa egli crede sia reclamata da giustizia e da opportunità. Egli crede che meglio risponderebbe agli scopi della nuova legge se si facesse obbligo alle parti di effettuare i depositi in denaro alle casse erariali, togliendo loro la facoltà di farli anche alle Cancellerie. — In tema di onoraria e volontaria giurisdizione, le deliberazioni in Camera di Consiglio furono 282; quelle particolarmente relative allo Stato Civile furono 53 e 61 quelle di altra natura Gli affari presidenziali ammontarono a 9637, e 179 ordinanze diverse furono emesse dai giudici delegati. Accennando alle disposizioni del nuovo Codice di Comm. sui fallimenti, lamenta le troppe spese e particolarmente le troppe pubblicazioni nei giornali. Ricorda di una procedura che riguardava scarsissimo attivo e che le spese per le prescritte notifiche ai creditori salirono a lire 300. (Cont.)

Al medico municipale è fissato lo stipendio di 1200 lire annue, il che vuol dire ch'è pareggiato, per quanto riguarda la paga, ad un vigile, ad un capo-quartiere, ad un applicato di seconda classe. Anzi il capo-quartiere centrale ha 1500 lire e l'applicato 1200. Ci si obietterà che il medico municipale deve far calcolo sulla clientela che può procurarsi, ma è appunto questo che non vorremmo e che almeno fosse subordinata. Il medico municipale dovrebbe avere uno stipendio non inferiore almeno all'ingegnere capo, al segretario capo del Comune, al direttore delle Scuole e vorremmo avesse ad occuparsi esclusivamente delle mansioni a lui affidate, e cioè la visita ai mercati, agli esercizi di vendita bevande e commestibili, alle scuole, custodia di bambini, allo stabilimento di bagni e tutto quanto riguarda e abbraccia la salute pubblica. Ci si dirà che all'aumento di stipendio vi ostano le condizioni finanziarie del Comune. A tale osservazione risponderemo che la salute pubblica s'impone a tutto e a tutti e che una simile obiezione avrebbe lo stesso valore dell'altra, di non chiamare il medico quando siete ammalati perchè non avete i mezzi di pagarlo o d'acquistare le medicine. Col presente sistema, il medico municipale farà quello che potrà, si limiterà a dare delle idee direttive, dovendo egli occuparsi della propria clientela, perchè con 1200 lire, falcidiate dalla ricchezza mobile, non vive una persona civile. Ora s'è aperto il concorso ed invece d'aumentare lo stipendio si sono all'incontro accresciute le mansioni al medico municipale. Lodiamo l'Assessore all'igiene che volle e molto lodevolmente aumentare tali attribuzioni; ma per essere logici e giusti conveniva accrescere anche la paga. Veggasi a Trieste com'è lautamente remunerato il medico igienista municipale.

Riguardo al calmiera. Noi pure non ci facciamo paladini del ristabilimento di questa misura, la qual offende la libertà del commercio, — sibbene in parecchi comuni si reputò utile il rimetterla in vigore — ricordandoci poi che in seguito ad una adunanza tenutasi nella Sala dell'Ajace anni sono, veniva nominata una commissione incaricata di fare delle proposte sul caro del pane e delle carni.

Detta commissione aveva per presidente nientemeno che il cav. Pacifico Valussi, — un non spostato, nè uomo da vender la patria per trenta danari, — e per segretario quella *bête noire* che per i moderati si trasformisti è l'Avv. Berghina.

Le conclusioni furono di rispettare la libertà del commercio, ma d'infrenare, eziandio, (per dirla coll'avvenente amicone nostro Ca-

millo Giussani) la ingordigia dei panettieri e dei macellai, con opportune pubblicazioni dei nomi degli esercenti, dei prezzi e delle qualità.

Questa determinazione fu ripetuta anche dalla commissione annonaria convocata or non ha guari dall'on. Municipio, e per avere noi espresso il lamento della carezza del pane ci siamo procurata quella litania di invettive — che nessuno più del cav. Valussi, saprebbe prodigare.

Il bello poi si è, che le nostre proteste furono ascoltate e dal Municipio e dagli esercenti, in modo che si otteneva una diminuzione del prezzo di 2, 4 ed anche otto centesimi per chilo, sul pane.

Oltremisura amena fu poi la estemporanea sfuriata del venerando cav. Valussi, dicendo che ci sono dei possidenti, i quali, in vista della concorrenza d'America, si lamentano che il pane è troppo a buon mercato, quasi suggerendo ai fornai di ritornare sulla determinazione presa, e in conseguenza rincariare la merce.

La nostra, sarà logica da spostati intesi a vivere a spalle altrui, — la sua, però, è una logica in vigore in altri pianeti, ma pianeti morti quali quello della luna, ove molto probabilmente trasmigreranno le anime dei moderati.

Dall'opuscolo. « Da Buenos Aires alle Sierre di Cordova » del nostro egregio amico prof. Lovisato, l'intrepido viaggiatore alla terra del Fuoco, stralciamo il seguente brano che merita letto e ponderato:

« Rosario è centro potente di emigrazione italiana, ricca assai, ma non direi fiorente, come non ardirei dir tali quelle di Montevideo, di Buenos Aires e di altri luoghi della Plata, anche laddove i nostri connazionali sono maggiormente addensati in confronto degli emigranti di altre nazionalità. Per vero dire noi impropriamente diamo il nome di colonia ad un centro di emigrazione, la quale per noi è numerosissima nell'America Meridionale fino a Viedma, capitale della Patagonia, posta sulla sponda destra del Rio Negro e gode sovra tutte le altre emigrazioni le maggiori simpatie degli Argentini. Ma il Governo italiano, poco amico della Geografia al punto di non voler riconoscere neppure i confini naturali della Patria nostra, non ha compreso come l'Italia deve guardare con trepidante orgoglio a quel territorio vastissimo del Sud-America che a noi specialmente si offre da sfruttare. Dirò con altri che s'occuparono di questo importante argomento, che non è alla conquista materiale che noi dobbiamo mirare, ma sì al concetto della conquista civile dei commerci, tutelata dall'ombra della nostra bandiera: l'Italia nostra deve sentire il bisogno di farsi viva, di acquistare l'opinione della sua forza e della sua importanza, quale potenza di primo ordine e non vassalla, come sentire la necessità di trasfondere questi sensi negli altri. Invece la nostra emigrazione, mal diretta, per nulla disciplinata, non esercita l'influenza che le spetta di diritto: perchè essa possa fornire elementi essenziali alla ricchezza dei popoli, e concorrere allo sviluppo della prosperità commerciale delle nazioni, è necessario che, avendo coscienza ed un criterio direttivo, risponda all'ideale di essere volontaria e disciplinata, abbia uno scopo ben determinato, sia assistita ed invigilata sapientemente dal governo. Questo invece oggi non s'affanna nè per gli emigranti, nè per gli emigrati, unica sua cura essendo quella di vedere, se questi poveri diavoli, che lasciano l'Italia per non morire di fame, abbiano il passaporto partendo da Genova, mentre chi emigra va in America al solo scopo di far denari, di farli presto e farne molti. *Quousque tandem!* »

L'organone trasformista, in una lettera da Pordenone e scritta ad Udine per risparmio della marca postale, esprime la lusinga di veder surgir a Stradella un monumento al grande incantatore Agostino Depretis, come Alessandria ammira quello a Ratazzi.

E costume alzare monumenti ai morti;

dunque il desiderio del sig. segue la firma nasconderebbe un augurio di vicina morte al Depretis, mentre il più spietato radicale gli augura che possa veder adolto il bimbo che si fa saltellare sulle tremolanti ginocchia. Oh! non pensa il sig. segue la firma ai tanti giorni di San Camillo che gli crescon sulla gobba?

Siamo in debito di esporre i motivi che s'indussero a interrompere il proseguimento della campagna contro il direttore della Patria. Visto che anche il *Giornale di Udine* nel suo numero di ieri alluse in un suo articolo al suddetto sig. direttore, noi, tenuto calcolo della sua età avanzata alquanto, e dei suoi tormenti fisici che pur troppo fuonestano ora la sua esistenza, — vogliamo essere generosi, e vedere fino a quando egli vorrà che noi si si mantenga tali.

L'un tira l'altro. Avendo pubblicato ieri una fiascatocca di Bertoldo, non possiamo ricusare ospitalità alla seguente.

« Popolo » mio!

Bertoldo, nella sua foga di critico letterario, si limitò a tagliare i panni addosso a quello spostato cronico del giornale di Udine, e lasciò passare impunito quell'altro sublime *cruscante* del *Friuli*. Costui s'è pur esso, nel suo numero di sabato, fatto bello d'un articolo di cronaca, sullo stesso argomento della famosa botte, spingendo la temerità fino ad intitolarlo « *Vino spanduto* »!!!

Oh! la bellezza di quello *spanduto*, figlio, per quanto bastardo, ma legalizzato e riconosciuto del friulano *spandut*! Se l'ameno *cruscante* sapesse dove stia di casa un dizionario del Tommaseo, si potrebbe anche supporre ch'ei l'avesse consultato prima di scrivere; ma chi si pensa di fare una tale maligna insinuazione? Come credere alla possibilità d'un Tommaseo fra le mani d'un *Krumiro* letterario di quella forza? Del resto pur accettando l'autorità del Tommaseo, se il sullodato *Krumiro* sapesse da qual parte s'intriga la penna nel calamaio, si avrebbe tenuto alla larga dallo *spanduto*, troppo antiquato participio dal verbo *spandere*.

Vedrai, *Popolo* carissimo, che uno di questi giorni leggeremo nel *Friuli* che gli Udinesi hanno molto *piangiuto*, per aver *leggiuto*, che il giornale del Garibaldino del S.S. Samento sarà presto *frigguto*.

E così sia!

Bertoldino.

Dall'on. Commissione nominata dalla S.O. G. per discutere sulle Leggi Berti, abbiamo ricevuto la lunga relazione concludente con l'accettazione della legge sugli scioperi, meno qualche lieve modificazione.

Non potendo per assoluta deficienza di spazio riportare intera nel nostro giornale la relazione anzidetta, ci limitiamo a pubblicarne le conclusioni, già approvate dal Consiglio di detta Società Operaia Generale.

Legge sugli scioperi.

Il Consiglio della Società generale di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine,

Ritenuto che il concetto fondamentale del progetto sia quello di riconoscere la libertà delle associazioni o coalizioni e dello sciopero, e di punire soltanto le violenze, le minacce ed i raggi fraudolenti che venissero commessi contro la libertà del lavoro e dell'industria, approva tale concetto: — e quanto alle pene, formula il desiderio che sia introdotto nel progetto un articolo, col quale espressamente si ammettano le circostanze attenuanti del Codice Penale a diminuzione delle pene portate dalla legge speciale.

Legge sui proibiviri.

Il Consiglio della Società generale di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine,

Accettando il concetto fondamentale dell'istruzione dei proibiviri sia come collegi di conciliazione sia come tribunali arbitranti, esprime il desiderio che tale istituzione venga ordinata in guisa da aver applicazione nelle controversie fra padroni ed operai come tali, per tutte le arti ed industrie, ed in tutto lo Stato.

Dopo le latterie sociali del Cadore e della Carnia, l'anno scorso si fondò quella di Maniago e giorni sono quella di Fanna. La postura di Fanna, scrive il *Tagliamento*, i suoi magnifici prati che danno un foraggio eccellente e sostanzioso, indicavano la necessità di fondarvi una cascina sociale. E ciò fu fatto. Anima, creatore, iniziatore e direttore fu ed è l'egregio amico nostro avv. Alfonso Marchi. La cascina fu aperta in locale spazioso e pulito ed in pochi giorni si giunse a raccogliere la bella cifra di 700 litri di latte al giorno.

Tiro a segno a Pordenone. Nell'adunanza dei soci ch'ebbe luogo domenica 20 cor. per la nomina dei tre membri della Presidenza, riuscirono eletti i signori Bernasconi dott. Antonio, Eltero dott. Enea, Rosso Alessandro.

Calmiere a Pordenone. Col 1 febbraio p. andrà in vigore a Pordenone il nuovo calmiere pel pane, farine e paste.

Società operaia di Pordenone. Ecco il risultato delle elezioni avvenute Domenica. Soci iscritti n. 846; votanti n. 337; eletti:

- | | |
|------------------------|----------|
| 1. Bonin Giacomo | voti 319 |
| 2. Marini Giuseppe | » 296 |
| 3. Battistoni Giovanni | » 276 |
| 4. De Mattia Giuseppe | » 243 |
| 5. Moggio Giuseppe | » 201 |
| 6. Brusa Giuseppe | » 192 |

Sentiamo che le Scuole serali della Società Operaia furono chiuse fino da ieri in seguito ad un caso di scarlattina fatalmente sviluppatosi ad una figliuola del custode.

Morto sotto una frana. Il 21 gennaio cor. il contadino Stinot Gio. Batt. di Sarace (Savio) mentre lavorava in una cava di Pietra fu colpito da una frana che lo rese sull'istante cadavere.

Incendio. Li 16 gennaio, una guardia campestre di Bicinicco segnalò un incendio alla distanza d'un Kil. circa dal paese di Gris e nella località detta Vieriis sulla strada comunale che da Gris mette a Gonars. Recatosi sopra luogo, l'incendio era di già estinto dopo aver recato un danno di lire 10.

Ferimento grave. Fr. Giuseppe da Cusignacco in istato di ubbriachezza commetteva disordini nell'osteria, al Portone di Grazzano, di Guatti Gioachino. L'oste, dopo averlo inutilmente pregato ad uscire dall'esercizio, ve lo cacciò colla violenza. L'altro tentò rientrare e minacciò con un coltello l'oste, il quale gli diede un potentissimo colpo di bastone sul cranio che lo costringerà a starsene all'Ospitale per un trenta di.

Fu ieri sera trovato certo P. F. disteso per terra in via della Posta in istato di completa ubbriachezza e ferito al naso. Dovette essere trasportato all'Ospitale.

E stato arrestato per questua illecita certo Cil. P., un *habitué* della prigione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 28 gennaio

Si convalida l'elezione incontestata di Torlonia, di Baldini di Brunialti, di Del Santo e di Gabelli;

Riprendesi la discussione all'articolo 1 per l'istruzione superiore del regno.

Spaventa prosegue il suo discorso. Combatte le osservazioni del ministro.

Coppino sostiene il suo emendamento. Egli ha sempre voluto la libertà della scienza; e appunto perciò desidera emendato l'art. 1. Richiama l'attenzione sugli sforzi del Vaticano per dirigere l'istruzione.

Del Santo, Torlonia e Gabelli giurano.

Baccelli osserva che il miglior mezzo da opporre al Vaticano è la piena libertà d'insegnamento. Si voti dunque senz'altro l'art. che accorda l'autonomia.

Minghetti giustifica la relazione della commissione del bilancio 1867. Dice che la posizione oggi è totalmente diversa nè può tirarsi argomento da quell'esempio. Conchiude

che se non si introducono altre proposte assicuranti il fine del progresso della scienza e dalla coltura nazionale, non potrebbe votare la legge.

Cairoli dichiara che avendo votato l'ordine del giorno dovrebbe votare anche l'art. ma, preferisce l'emendamento Crispi.

Approvasi la chiusura nonostante l'opposizione di Lioy.

Parlano per fatto personale Coppino e Spaventa.

Baccarini dichiara di accettare soltanto l'aggiunta di Barazzuoli. Il relatore conviene nelle dichiarazioni del ministro.

Crispi, Bonghi, Ruspoli e Cuccia ritirano le loro proposte.

L'emendamento Coppino è respinto.

Approvasi quindi a grande maggioranza l'art. 1 seguente: « Hanno personalità giuridica le università e gli istituti d'istruzione superiore indicati nella tabella ed è loro concesso l'autonomia amministrativa disciplinare didattica sotto la vigilanza dello Stato.

Annunziata la dimissione di Villa da commissario il codice penale.

Notizie Politiche

Parigi, 27. Al meetings dei cenciainuoli assistevano un migliaio di persone. Molti realisti circondavano la tribuna.

Il deputato Pieyre parlò contro la Repubblica. Da ciò un tumulto che degenerò in parecchie risse.

Si finì col votare una mozione chiedente si sopprima l'ordinanza Poubelle riflettente i cenciainuoli.

Parigi, 28. Scoppiò nella notte di sabato un uragano così tremendo che pochi ricordano l'uguale. Nel pomeriggio rimaneva a Parigi solo un filo di telegrafo, quello della linea di Marsiglia. Ora si avverte che tutte le comunicazioni sono interrotte e mancano notizie estere, quelle delle provincie e gli ultimi telegrammi dall'Italia.

Si segnalano parecchi naufragi avvenuti nella Manica.

Si deplorano a centinaia le vittime.

A Parigi morirono parecchi, colpiti, da camini e da tegole: i danni alle proprietà qui sono lievi.

A Rouen un vento gagliardo precipitò enormi massi di granito dalla cattedrale.

Arrivarono dalle provincie numerosissimi particolari delle disgrazie cagionate dagli uragani scoppiati ieri in molte parti della Francia.

Marsiglia, 28. Ieri ebbe luogo l'annunzio Comizio degli operai senza lavoro: vi assistevano circa 600 persone di cui più della metà erano curiosi.

Dopo diversi vementi discorsi vennero presentati cinque ordini del giorno inneggianti alla rivoluzione sociale, fra cui uno invitava gli operai a recarsi alla prefettura a domandare pane e danaro.

Ieri l'altro imperversò un tremendo uragano a Londra: esso fece molte vittime e danni enormi. La tettoia della stamperia di *Princes Street*, cadendo, uccise un ragazzo e ferì alcuni passanti.

Il luminario della tettoia del *Wesminster aquarium* precipitò: molte persone rimasero ferite.

ULTIMI TELEGRAMMI

Roma, 28. All'adunanza della giunta per l'esercizio ferroviario intervennero stamane i ministri Depretis, Magliani e Bert.

La *Rassegna* dice che il progetto ferroviario preparato dal ministero affida alle Società commissionarie la costruzione delle nuove linee portando la spesa annua da sessanta a novanta milioni.

Il governo poi rinuncia alla facoltà del licenziamento degli impiegati a causa del servizio. Il governo intende proporre ai comuni

e alle provincie delle riduzioni ai loro contribuenti perchè rinuncino alle eventuali nuove costruzioni (f).

Vienna, 28. Il governo del Montenegro ha concentrato a Podgorizza 3800 uomini, comandati dal vojvoda Milenow.

Queste truppe marceranno contro gli Albanesi che vogliono impedire la consegna di Gusinie.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti

	antecedenti	odierni
Frumento nuovo	11.00	10.75
Granoturco	12.25	12.50
detto giallone comune	10.25	10.75
detto cinquantino	13.50	14.00
detto gialloncino	12.00	12.00
Segale	17.00	18.00
Lupini	7.50	8.00
Orzo brillante	16.00	17.00
detto da brillare	24.97	25.02
Fagioli alpigiani	17.00	18.00
detti di pianura	7.50	8.00
Sorgorosso	16.00	17.00
Avena f. d.	16.00	17.00
Castagne	16.00	17.00
Fieno dell'Alta I qualità	16.00	17.00
detto della Bassa I qualità	16.00	17.00
detto detto II	16.00	17.00
Paglia da lettiera	16.00	17.00
Uova al mille	75.00	75.00

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 28 gennaio

B. I. 1 gen. 1884 - da 91.90 a 92.00 - R. I. luglio 1883 - da 89.73 a 89.83 - Banca Veneta 1 gennaio da - a - Società Contr. Veneta 1 gen. da - a -

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. - -

	Cambi	
Olanda 3m	4.00	da
Germania 3m	4.00	da
Francia vista	3.00	122.15 - 122.40
Londra 3m	3.00	99.85 - 100.00
Swizzera vista	4.00	24.97 - 25.02
Vien. Trieste v.	4.00	99.85 - 100.00
		206.75 - 208.25

Da 20 franchi da 20.00 a - -
Banconote austr. da 208.00 - a - 208.40

	Berlino 28	Londra 28
Mobiliare	533.00	Inglese 101.12
Austriache	541.00	Italiano 91.14
Lombarde	244.50	Spagnolo - -
Italiane	93.00	Turco - -

	Firenze 28	Milano 28
Oro	20.00	Ren. It. 5 0/0 92.15 92.20
Londra	24.99	Prest. N. 1868 - - -
Francese	100.05	Azioni B. N. - - -
Azioni T.	- - -	Régia T. - - -
Banca Nazionale	- - -	Obblig. M. - - -
A. F. M.	- - -	Cambio L. 25.00 25.02
Banca T.	- - -	Francia 99.95 100.07
C. M. I.	85.00	Berlino 122.50 122.45
Rendita	92.22	Pezzi 20 fr. - - -

G. B. De Faccio, gerente respon.

SOCIETÀ REALE

d'assicurazione Mutua a Quota fissa contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Sede Sociale in Torino.

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 28 Maggio p. p. determinò il risparmio derivante dall'Esercizio 1883 nel 10.0/0 sulle quote effettivamente pagate in quell'anno.

Invito quindi i Soci a datare dal 1° Gennaio 1884, a presentarsi al mio Ufficio in Udine ed a quelli delle Agenzie Mandamentali, per ricevere il detto risparmio. Ai soci in corso verrà esso scontato sulle quote dovute nel 1884; ed a quelli che cessarono verrà pagato verso ricevuta.

Dal 1830 al 1882 i risparmi per i Soci ammontarono a L. 5.913.857.99. Queste restituzioni che riescono a diminuzione dei premi stabiliti in misura mite dalla tariffa; la incontestata puntualità nei pagamenti dei danni che anche rilevantissimi; e la esistenza di un fondo effettivo di riserva di L. 4.513.564.18 dimostrano la prospera condizione della Società Reale, la quale rettamente amministra e offre luminosa prova della bontà del principio di mutualità su cui si fonda.

Udine li 27 Dicembre 1883

L'Agente Capo

ING. ANGELO MORILLI de Rossi

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
Da Udine		A Venezia	
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.	
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.	
» 4.36 pom.	omnibus	» 9.16 pom.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.	
Da Udine		A Pontebba	
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.	
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.0 pom.	
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.	
Da Udine		A Trieste	
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.	
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.	
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.	
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	
Partenze		Arrivi	
Da Venezia		A Udine	
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.	
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.	
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.	
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.	
Da Pontebba		A Udine	
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.	
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.	
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.	
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.	
Da Trieste		A Udine	
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.	
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.	
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.	
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.	

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adattato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbuto e l'infaticismo, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste molestie e pericolose infezioni. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Lauretti di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio, oltre che è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati anonimi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Rossetto Sandri.
Prezzo: Botiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

is vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 48 a 24

MARIA DEL MESSIER COZZI.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e per dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle
Pillole **20 anni d'esperienza** Fentice
della preparate dai farmacisti **Belero e Sandri**
dietro il Duomo, Udine.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, via Grazzano n. 100.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche scolarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingerie riscaldata, servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con tre appartamenti

Suburbio, Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATINI numero 15

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.

Stampetta et Comp.

(successori ad E. DOLCE)

STABILIMENTO

di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione spracando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce, trascriviamo parte delle commissioni pervenute corredate dai più lusinghieri e meritate elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostra rinomata polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima.

CAROLINA GABRIINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi facete dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedire al mio indirizzo altrettanti avendo sperimentato l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO GRACCIOLI.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi cometto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un beneficio e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

ANTONIO avv. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

D^r O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE